

L'Europa dei popoli si ritrova a Cerrione

Gemellaggio con Pielenhofen. Delegazioni da Francia, Germania e Inghilterra

CERRIONE

Sul piazzale dell'aerostazione di Vergnasco decine di cerrionesi hanno atteso i pullman provenienti dalla Francia e dalla Germania. All'arrivo è stato commovente vedere gli abbracci e i festeggiamenti che le famiglie locali hanno riservato ai loro graditi ospiti. Le differenze linguistiche non hanno impedito che ci si intendesse a meraviglia, i dizionari tascabili sono passati di mano in mano, i cartellini con i nomi di ciascun intervenuto hanno facilitato il riconoscimento tra italiani e stranieri (vedi anche box in alto).

L'incontro era il prologo del gemellaggio con Pielenhofen, la località della Baviera sul cui albero della cuccagna, eretto nella piazza principale del paese tedesco, sventola già lo stemma di Cerrione. Per rinsaldare l'amicizia internazionale, Cerrione ha invitato anche Villerest, una cittadina francese del dipartimento della Loira, con cui da 5 anni è gemellata. A far da cornice e saggiare il terreno, è arrivata anche la delegazione inglese proveniente da Storrington, che ha preso contatti per un futuro gemellaggio. Quasi tutti gli intervenuti al week end internazionale sono stati ospitati dalle famiglie di Cerrione, un modo per rafforzare la consuetudine di familiarizzare con abitudini e lingua diverse. I 31 francesi, i 31 tedeschi e i 10 inglesi hanno ricevuto il benvenuto ufficiale all'interno dell'aeroporto, dove il capigruppo Paul Court, il borgomastro Reinhold Ferstl e Alan Brien sono stati omaggiati con un pacco di prodotto "made in Biella" e un rinfresco di benvenuto.

Nella giornata di sabato l'amicizia è stata suggellata con la cerimonia della firma del gemellaggio tra Cerrione e Pielenhofen, rallegrata dalla presenza della banda locale e dalla simpatia del sindaco Anna Maria Zerbola, una brocca da birra con lo stemma e un martello. Lo scambio di doni anche tra le altre delegazioni ha confermato lo spirito di avvicinamento tra i popoli, di condivisione delle relative tipicità e del consolidamento di un progetto comune di comunione europea, che coinvolge concretamente le persone. Il patto di gemellaggio tra il paese dell'Alto Palatinato è stato tradotto in quattro lingue, come pure tutte le fasi dell'accoglienza, dei ringraziamenti e della continuazione del progetto, fatto di ospitalità, partenariato, scambio di giovani, spettacoli di danza, musica ed eventi sportivi e turistici. «Andremo a Pielenhofen con una classe per il mercatino di Natale alla fine di novembre» ha annunciato il sindaco Zerbola che,

in incontri mirati alla conoscenza e allo scambio culturale, vede il futuro dei giovani cerrionesi.

«Questa comunità vi ha accolto con il cuore e qui si respira aria di Europa» ha sottolineato l'assessore provinciale al turismo Mariella Biollino, prima di inaugurare la sa-

la multimediale, allestita in collaborazione con UPBeduca di Biella, organizzatrice dei corsi di lingua tedesca, inglese e francese. L'annullo postale su due cartoline ricordo e la cena a base di prodotti tipici, birra e musica, offerta dalla delegazione bavarese nei saloni della

parrocchia, ha chiuso la memorabile giornata. E domenica, dopo la santa messa, officiata da don Gianrocco nelle lingue di tutte le nazionalità presenti, un arrivederci a presto a tutti gli amici europei.

MARIELLA DEBERNARDI



IL BIELLESE INTERNAZIONALE

A sinistra l'arrivo delle delegazioni. A destra e in basso festa sabato al salone parrocchiale fra birra fatta arrivare ad hoc dalla Germania, costumi e allegria (Foto Ruben Bena)



I RACCONTI

I giovani pronti a creare insieme una nuova Europa

CERRIONE

I giovani protagonisti della festa di gemellaggio a Cerrione. Non solo quelli che d'estate vanno già a Villerest per imparare la lingua, non solo quelli che arrivano in vacanza dalla loro seconda famiglia di Cerrione, ma tutti coloro che vedono nel gemellaggio l'opportunità per costruire gli europei di una nuova Europa. «Sono 40 giovani di tre nazionalità che oggi approfondiscono la reciproca conoscenza» dice il sindaco Anna Maria Zerbola. E i fatti confermano: Marie Pasko si è detta «felice di lasciare la Francia per uno scambio culturale bello come una vacanza». A scuola aveva scelto come lingua straniera l'italiano «gradevole e musicale». Ma è anche la lingua della nonna di Manon Lattat, che intende recuperarla come patrimonio familiare. «E' un piacere questo scambio di culture» conclude Elena Diviso, a nome delle famiglie che hanno aperto la porta della propria casa.

NOTIZIARIO